



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Solidarietà al servizio delle comunità campane

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore A – Assistenza

Area 4. Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

• Obiettivo

Il progetto “**Solidarietà al servizio delle comunità campane**” è la risultante di un'azione di rete che da anni è attiva tra un gruppo di associazioni ben radicate sul territorio, del quale conoscono criticità e necessità, e che hanno condiviso il processo di predisposizione del progetto.

Quale primo importante risultato dell'azione di coprogettazione, l'**obiettivo generale** di progetto è individuato nell'**assicurare alle fasce fragili della popolazione il pieno e pari godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali, primi tra tutti il diritto alla salute e alla cura**, grazie al miglioramento degli attuali livelli di servizio erogati, in un percorso di comune crescita della rete territoriale, alla sensibilizzazione delle comunità locali ai temi dell'inclusione sociale delle persone con bisogni speciali e alla promozione tra i giovani in servizio civile di una riflessione sui valori della cittadinanza attiva e partecipata.

Gli **obiettivi specifici** individuati sono i seguenti:

- Garantire un servizio di trasporto che coniughi qualità e flessibilità operativa, per venire incontro alle nuove e sempre più svariate richieste delle famiglie al cui interno si trovano persone con esigenze di mobilità di carattere socio-sanitario;
- Integrare i servizi offerti con la rete dei servizi socio-sanitari del territorio;
- Assicurare una costante e maggiore presenza sul territorio di soccorritori preparati ed attivi,

- al fine di poter intervenire tempestivamente in ogni situazione d'emergenza;
- Far fronte alla domanda di servizi di emergenza sanitaria, legata alle caratteristiche umane, demografiche ed infrastrutturali dei territori sui quali operano le associazioni proponenti il progetto
- Facilitare la socializzazione di disabili e anziani, grazie alla presenza di volontari che facilitino attività di inserimento sociale
- Permettere pari partecipazione alle opportunità di crescita personale e delle proprie competenze a tutti i giovani, inclusi coloro che si trovano in situazione di fragilità sociale dovuta alla bassa scolarizzazione

Il progetto prevede anche la partecipazione di giovani con minori opportunità, offrendo loro pari partecipazione alle opportunità di crescita personale e delle proprie competenze per tutti i giovani, grazie al coinvolgimento di almeno 24 giovani che si trovano in situazione di fragilità sociale dovuta a difficoltà economiche.

Il progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma **“CAMPANIA IN RETE PER UNA PIENA CITTADINANZA”** ponendosi lo scopo di rafforzare il sistema della mobilità sociale sul territorio di riferimento, grazie alla presenza dei giovani in SCU in affiancamento ai volontari esperti.

Nello specifico, il progetto supporta il Programma nel raggiungimento del suo obiettivo di “Assicurare la salute e il benessere per tutti a tutte le età” (SDG 3), funzionale all'operatività nell'ambito f) “Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni”.

I vari enti che partecipano alla **coprogettazione** contribuiscono in maniera unitaria al raggiungimento dell'obiettivo di progetto, apportando esperienza, conoscenza del territorio, competenze specifiche nelle attività di trasporto e assistenza e capacità di lavoro in rete. In particolare:

Comitato Regionale ANPAS Campania: Nasce nel 1997 come rete regionale delle Pubbliche Assistenze aderenti ad Anpas nella regione Campania. Si occupa di tutte le attività di protezione civile svolte dalle 53 Pubbliche Assistenze aderenti con particolare attenzione al settore della prevenzione e della pianificazione. Ad oggi conta una struttura regionale con tre dipendenti e si occupa delle seguenti attività: coordinamento attività sociali, sanitarie, emergenze urgenza, servizio civile, protezione civile. Inoltre è stato promotore della Campagna Io Non Rischio promossa dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. In questi ultimi Anni si è occupata di coordinamento della formazione generale e specifica in protezione civile. Ha partecipato attivamente alle emergenze nazionali di protezione civile degli ultimi 25 Anni tra cui San Giuliano di Puglia, Peschici, Aquila, Amatrice, Mirandola, Novi di Modena.

P.A. ASSOCIAZIONE VOLONTARI IRPINI, AVELLINO: nasce ad Avellino nel 2002. È iscritta all'albo delle ONLUS Regione Campania. L'Associazione nasce con l'intento di colmare gli enormi spazi vuoti che una crescente richiesta sia delle istituzioni che di enti privati ha generato sul territorio Irpino. L'obiettivo è di puntare ad una qualità del servizio sanitario volta alla massima attenzione e soddisfazione del malato. Il settore di riferimento nei quali opera sono quello sanitario e quello sociale. Per quest'ultimo l'associazione opera in collaborazione del Piano di Zona di Avellino. Alla luce di quanto descritto e delle attività per cui si è impegnati sul territorio, si può tracciare la seguente media annuale di interventi trasporti in Emergenza circa 200 interventi, trasporti malati ed infermi sull'intero territorio nazionale circa 1200. Interventi programmati con i servizi sociali circa 700.

P.A. ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AURORA, CALABRITTO: è attiva da venti anni, conta 80 soci attualmente. Svolge attività principalmente di protezione civile, ma è attiva anche nel settore sociale e sanitario. L'associazione interagisce con varie strutture del territorio attraverso rapporti di collaborazione e convenzioni: trasporto in Emergenza 118 in collaborazione con l'ASL Avellino; accompagnamento scolastico diversamente abili c/o Istituti Superiori in collaborazione con la Provincia di Avellino e il Consorzio dei Servizi Sociali di Avellino; inoltre si occupa di animazione territoriale attraverso la riscoperta delle tradizioni e del folklore. Organizza giornate per la donazione del sangue e si occupa di sensibilizzazione dei cittadini su malattie cardiovascolari.

P.A. CAPOSELE: fondata da oltre venti anni, conta circa 80 soci. Svolge attività principalmente di protezione civile, ma svolge attività anche nel settore sociale e sanitario. Gestisce un centro diurno per anziani, attività di fund-raising e animazione territoriale per disabili. Svolge servizio di emergenza 118 in collaborazione con ASL di Avellino, si occupa del trasporto scolastico dei disabili. Organizza giornate di prevenzione.

P.A. NUNZIANTE RUGGIERO - FIORENZO DELLA SALA, LIONI: nasce circa venti anni fa. Attualmente conta su 74 soci. Collabora con molte strutture presenti sul territorio e con alcune di queste ha stipulato convenzioni per lo svolgimento di attività socio-sanitarie. Le convenzioni attualmente attive sono: trasporto in Emergenza 118 con l'ASL Avellino; accompagnamento scolastico diversamente abili c/o Istituti Superiori in collaborazione con la Provincia di Avellino e il Consorzio dei Servizi Sociali di Avellino. Si occupa dell'attività del Banco Alimentare ed organizza giornate di sensibilizzazione e prevenzione per la cittadinanza attraverso raccolta donazione sangue.

P.A. ITALO CAPOBIANCO, MONTEMILETTO: Essa è stata costituita il 4 Settembre 1992, con lo scopo di sopperire l'emergenza sanitaria di quel momento. E' iscritta nel Registro Regionale del Volontariato Regione Campania e nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile e in applicazione alla normativa di cui alla legge 460/97 viene riportata nell'anagrafe nazionale con la qualifica di Onlus. All'inizio l'attività si concretizzava nell'organizzazione di Corsi di Primo soccorso, indirizzati ai volontari e a tutta la cittadinanza interessata. Parallelamente la P.A. Montemiletto ha avviato una serie di attività volte al sociale, quale: Assistenza agli anziani, Donazione sangue, Protezione civile. Nel 1997 l'Associazione ha stipulato una convenzione con l'Asl AV 2 per il servizio STIE ovvero il trasporto infermi in emergenza.

P.A. OSPEDALETTO D'ALPINOLO: Opera da circa 25 Anni nel territorio di Ospedaletto D'Alpinolo. È iscritta all'albo regionale del volontariato della Regione Campania. L'Associazione è inoltre censita tra le organizzazioni di protezione civile della Regione Campania. Essa nasce con l'intento di dare risposte concrete alle enormi richieste di supporto sociale e sanitario provenienti dai cittadini e dalle istituzioni. L'obiettivo è di puntare ad una qualità del servizio sanitario volta alla massima attenzione e soddisfazione del malato. Inoltre è impegnata a garantire la mobilità sul territorio con ambulanze, pulmini ed auto sociali. Opera in collaborazione con l'ufficio di esecuzione penale esterna con il quale, attraverso opportune linee guida, ha organizzato e promosso in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio una rete di assistenza finalizzata ad ospitare persone con carichi penali in attività sociali. Svolge inoltre attività di inclusione ed accoglienza per gli immigrati presenti nel territorio ospiti del centro Sprar.

P.A. ASS. SOCCORSO VOLONTARI ONLUS, SAN MICHELE DI SERINO: Opera da 20 Anni nel territorio di San Michele di Serino. È iscritta all'albo regionale del volontariato della Regione Campania. L'Associazione è inoltre censita tra le organizzazioni di protezione civile della Regione Campania. Sviluppa da sempre sul territorio di residenza attività sociali e sanitarie dedicate alle fasce deboli ed agli anziani soli. L'obiettivo è di puntare ad una qualità del servizio sanitario volta alla massima attenzione e soddisfazione del malato. Inoltre è impegnata a garantire la mobilità sul territorio con ambulanze, pulmini ed auto sociali. Opera in collaborazione con l'ufficio di esecuzione penale esterna con il quale, attraverso opportune linee guida, ha organizzato e promosso in collaborazione con le associazioni presenti sul territorio una rete di assistenza finalizzata ad ospitare persone con carichi penali in attività sociali. Svolge inoltre attività di consegna farmaci dalle farmacie ospedaliere verso le residenze degli utenti.

P.A. ASS. SOCCORSO VOLONTARI OST. RITA GAGLIARDI ONLUS, SOLOFRA: L'Associazione nasce nel 1994 svolgendo attività di primo soccorso e protezione civile; nel 1996, si è iscritta nel registro Regionale del volontariato Regione Campania e nel 2000 nel registro del Dipartimento di Protezione civile. Nel 2002 è stata iscritta nell'elenco Regionale delle ONLUS Sanitarie e Socio-sanitari. Essa è composta da circa 60 soci volontari e svolge attività di primo soccorso, trasporto infermi, protezione civile, attività di antincendio boschivo ed avvistamento con particolare attenzione al rischio idrogeologico. Dal 2010 svolge anche attività di allertamento regionale con servizi di avvistamento e vigilanza per il controllo della Valle dell'Irno. L'Associazione ha partecipato alle seguenti emergenze con attività di supporto e soccorso: 1997 il sisma dell'Umbria; 1998 l'alluvione di Sarno; 2012 sisma dell'Emilia Romagna; 2016 sisma delle

Regioni Umbria, Lazio e Marche.

P.A. MILLENIUM, AMALFI: nasce nel 2000 e svolge attività di primo soccorso e protezione civile. E' iscritta al Registro Regionale del volontariato Regione Campania ed è censita tra le organizzazioni di Protezione Civile. Si occupa principalmente di assistenza ad anziani soli, infermi e disabili cercando di dare supporto per raggiungere ospedali e centri fisioterapici nella difficile mobilità della costiera Amalfitana. Svolge trasporti con ambulanza ed automedica, realizza attività di sensibilizzazione per il territorio e si occupa di formazione ed informazione. Particolarmente attiva nel settore delle politiche giovanili infatti annovera al suo interno un nutrito gruppo di ragazzi aderenti alla sezione juniores.

P.A. ASSOCIAZIONE PA IL PUNTO ONLUS, BARONISSI: è nata nel 1991, svolge attività di emergenze e di accompagnamento. Promuove attività atte al miglioramento del livello qualitativo della vita. Ha organizzato un gruppo cinofilo con cani addestrati e certificati E.N.C.I. Nazionale e un gruppo di radioamatori del European Radio Amateurs Association, referenti per la Regione Campania; ha partecipato alle seguenti emergenze con attività di supporto e soccorso: 1997 sisma dell'Umbria; 1998 alluvione di Sarno; 2009 sisma dell'Emilia Romagna; 2012 sisma della Lombardia e Veneto; 2016 sisma dell'Umbria, Lazio e Marche; 1999 attività di approvvigionamento alimentare durante la guerra in Kosovo; 2009 attività logistica ed antincendio durante la manifestazione Exposcuola; 2010 attività di allertamento regionale con servizi di avvistamento e vigilanza per il controllo della Valle dell'Irno.

P.A. GOPI CAGGIANO: nasce nel 2003 come organizzazione di protezione civile locale occupandosi principalmente di soccorso alle popolazioni colpite da calamità e di prevenzione incendi e rischi legati ai fenomeni atmosferici con neve e ghiaccio. Si occupa di protezione civile e di prevenzione rischio idrogeologico e antincendio boschivo. Da sempre è stata impegnata anche nella prevenzione dei rischi legati alle situazioni climatiche come neve e ghiaccio, Attualmente conta 75 volontari. E' iscritta al CSV Sodalìs di Salerno. È altresì censita presso la Regione Campania come associazione di Protezione Civile. Ha partecipato ad emergenze nazionali e regionali tra cui: Sisma Abruzzo 2009 - Sisma Emilia Romagna 2012 - Sisma Centro Italia 2016. Partecipa sin dalla sua prima uscita al programma nazionale Io Non Rischio promosso dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Fa parte del Piano Comunale di Protezione Civile nel comune in cui risiede l'Associazione

P.A. ASSOCIAZIONE MANI AMICHE, CAVA DE' TIRRENI: è attiva dal 1990 sul territorio di Cava de Tirreni ed ad oggi può contare sul supporto di 67 soci. Attualmente. Svolge attività principalmente di nel settore sociale e sanitario. L'associazione interagisce con varie strutture del territorio attraverso rapporti di collaborazione e convenzioni.: Comune di Cava De Tirreni, accompagnamento anziani soli ed infermi; Organizza giornate per la donazione del sangue e si occupa di sensibilizzazione dei cittadini su malattie tumorali partecipando attivamente a campagne nazionali di raccolte fondi e sensibilizzazione dei cittadini.

P.A. CORBARA: nasce nel 2006 per un forte senso di tutela del territorio comunale, per portare aiuto alle fasce svantaggiate, per offrire soccorso alle popolazioni durante calamità naturali. Attualmente conta 30 volontari. E' iscritta al CSV Sodalìs di Salerno. È altresì censita presso al Regione Campania come associazione di Protezione Civile e riconosciuta come di pubblica utilità con Decreto Regionale numero 565 del 30/06/08. Ha partecipato ad emergenze nazionali e regionali tra cui: Sisma Abruzzo 2009 - Sisma Emilia Romagna 2012 - Sisma Centro Italia 2016. Si occupa insieme al Banco alimentare campano della distribuzione delle derrate alimentari a 40 famiglie locali, offre la possibilità di reinserimento sociale delle persone che hanno subito condanne definitive.

A.P.C. GRUPPO PAPA CHARLIE, PAGANI: L'associazione è nata a Pagani nel 1991 con l'obiettivo di contrastare il fenomeno degli incendi boschivi che interessavano il territorio comunale di Pagani e dei Monti Lattari e organizzare attività di protezione civile considerata la pericolosità del territorio dell'Agro Nocerino Sarnese. Successivamente si è occupata di formazione favorendo così la nascita di analoghe organizzazioni di volontariato nei comuni vicini; volge particolare attenzione alle politiche sociali, diventando punto di "messa alla prova" del Tribunale dei minori di Salerno; si occupa di accoglienza ed orientamento di minori a rischio devianza. Le emergenze

nazionali che li ha visti in campo sono: terremoto Umbria Marche '97; dissesto idrogeologico Sarno '98; missione Arcobaleno Albania '99; alluvione in Calabria '00; terremoto di S. Giuliano in Molise '02; Abruzzo 2009, Emilia Romagna 2012.

P.A. VOPI PONTECAGNANO: L'Associazione Vopi nasce il 24 Marzo del 1998 a Pontecagnano Faiano, da un gruppo di giovani volontari che credono nel sentimento del volontariato. Dopo un anno di attività si iscrive nel Registro del Volontariato della Regione Campania in data 8 luglio 1999. La storia della VoPi cresce con il crescere dell'esperienze sul territorio di Pontecagnano e Provincia, da 20 anni sempre presente per una cittadinanza attiva. Intanto, l'Associazione Vopi nel 2000 aderisce all'ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze). La Vopi si rafforza e diventa sempre più efficiente e più discreta: il suo lavorare silenzioso piace a molti e nel 2000 firma una convenzione con l'ASL di Salerno per il distretto di Pontecagnano, diventando in poco tempo un'affermata realtà per i cittadini che accolgono con entusiasmo i servizi offerti dall'Associazione. La grande capacità organizzativa maturata negli anni e il grande coinvolgimento dei giovani volontari fa sì che l'Associazione Vopi si trasformi e si specializzi in vari settori come : Protezione Civile, Soccorso d'Emergenza 118, Assistenza Anziani e Disabili, Tutela Ambientale. Il 7 Febbraio 2001 viene censita dal Dipartimento della Protezione civile come organizzazione di volontariato. Da circa 10 anni opera su tre sedi diverse che sono: Pontecagnano Faiano (sede legale) dove si opera sul territorio in modo tangibile e l'altra a Campagna e a Bellizzi Sedi Operative.

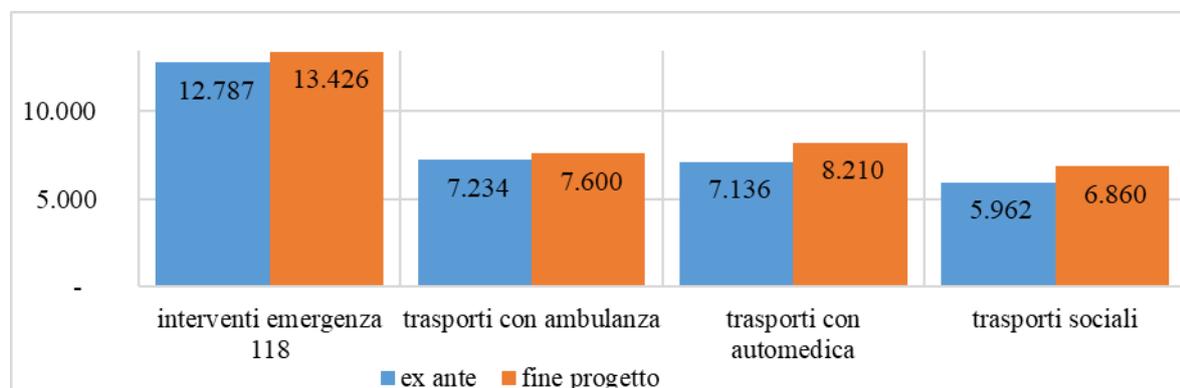
P.A. CROCE AZZURRA CITTA' DI SIANO: è nata nel 1994 come distaccamento della "Croce Azzurra città di Nocera Superiore" da un gruppo di amici con l'intento di aiutare chi ne ha bisogno. Dal 2009 si è costituita come Pubblica Assistenza Croce Azzurra Città di Siano. Conta 50 volontari, sempre più radicata sul territorio integrata con le istituzioni locali con le quali ha stipulato convenzioni. Gli interventi svolti dai volontari sono legati alla salvaguardia delle calamità naturali come: frane, allagamenti, viabilità e di tutti i tipi di dissesti sul territori e attività di servizio di Protezione Civile: Servizio viabilità, Servizio Antincendio Boschivo, Servizio di Vigilanza e Antincendio durante spettacoli pirotecnici, Servizio d'ordine nel corso di concerti, sagre, manifestazioni e gare sportive, Servizio Socio-Sanitari, Trasporto acqua potabile.

- **Indicatori (situazione a fine progetto)**

In riferimento agli indicatori quantitativi individuati per misurare il raggiungimento degli obiettivi progettuali, a fine progetto si stimano i seguenti loro valori:

- + 5% Numero di servizi annui per interventi emergenza 118: 13.430 circa
- + 5% Numero di servizi annui per trasporti con ambulanza: 7.600 circa
- + 15% Numero di servizi annui per trasporti con automedica: 8.210 circa
- + 15% Numero di servizi annui per trasporti sociali: 6.860 circa

Il grafico seguente riassume gli indicatori e il loro incremento:



RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Di seguito, il dettaglio dei ruoli e delle attività previste, precisando che, date le loro specificità, saranno realizzate tutte in presenza. Si precisa, inoltre, che in nessun caso saranno delegate al volontario responsabilità proprie del personale dell'ente.

Dopo una prima fase di inserimento, ai giovani in SCU verrà illustrato l'organigramma associativo, verranno presentate le diverse figure di riferimento presenti in Associazione, illustrate le attività di cui si occupa l'Associazione e verrà definito il ruolo dei volontari del Servizio Civile all'interno della compagine associativa.

Questa prima fase sarà seguita da un periodo di formazione, così come indicato successivamente nello specifico punto, in cui i ragazzi riceveranno le nozioni indispensabili al fine di poter svolgere in modo ottimale e con estrema professionalità il loro servizio.

Una volta concluso l'iter formativo i ragazzi saranno impiegati nelle diverse attività associative, così come di seguito descritte.

Riepiloghiamo di seguito i **ruoli** nei quali i giovani in Servizio Civile saranno coinvolti:

- **accompagnatore nei trasporti sanitari assistiti:** I giovani in Servizio Civile, in affiancamento al personale dell'associazione, avranno il compito di assistere e aiutare gli utenti durante il trasporto, attivando positivamente con questi un rapporto che punti ad alleviare per quanto possibile l'ansia che solitamente accompagna gli utenti durante i trasporti. Come descritto nella parte delle attività di progetto, ai volontari del Servizio Civile, così come previsto per gli altri componenti gli equipaggi, verrà richiesto un impegno che riguarda tutti gli aspetti legati all'espletamento del servizio. Massima importanza è data, e massimo impegno è richiesto, alla tutela della dignità delle persone utenti del servizio e delle loro famiglie, mantenendo un atteggiamento rispettoso verso la condizione degli utenti ma anche attento a non far sì che si possa accentuare la percezione di una condizione "anormale". I giovani impareranno la capacità di dare innanzitutto valore alla persona lasciando in secondo piano la condizione sociale, fisica o mentale che ne determina la sofferenza.
- **autista nei trasporti sanitari assistiti:** se richiesto, se in possesso di patente adeguata e previo il superamento di una prova interna di guida, effettuata sotto la supervisione del responsabile parco mezzi della sede dove opera, dopo un necessario periodo di affiancamento, i giovani in Servizio Civile potranno guidare i mezzi associativi assegnati alle attività di trasporto. Per questo ruolo valgono tutte le precisazioni fatte per gli accompagnatori relative al rispetto della persona trasportata e della sua condizione di fragilità.
- **centralinista - front office:** come precisato nella descrizione delle singole attività, dopo il necessario affiancamento ai volontari e al personale delle associazioni, i giovani in Servizio Civile potranno essere assegnati all'attività di primo contatto con l'utenza; in tale loro compito dovranno dimostrare capacità di interazione con il pubblico, di relazione interpersonale e di problem solving. Di particolare rilievo sarà poi la trasmissione delle informazioni ricevute al responsabile operativo per stabilire l'organizzazione del servizio secondo il protocollo interno che stabilisce le priorità di risposta, oltre che la prima risposta ai contatti da parte degli Enti (Centrali Operative, strutture sanitarie ed assistenziali, Comuni, ecc.) che hanno rapporto con le Pubbliche Assistenze.
- **operatore nelle attività sociali per anziani e disabili:** i giovani in Servizio Civile contribuiranno in maniera sostanziale ad attività come il recapito della spesa o dei farmaci al domicilio degli anziani, nell'organizzazione e realizzazione dei piccoli eventi di socializzazione o nelle attività di ascolto che permettono, oltre che stimolare l'anziano o la persona disabile ad una maggiore socialità, anche un importante recupero del rapporto intergenerazionale che nei piccoli centri ancora rappresenta una solida base del capitale sociale.
- **operatore della web radio:** i giovani in Servizio Civile, insieme ai volontari, dopo un periodo di affiancamento in cui prenderanno dimestichezza con la metodologia e le regole della corretta comunicazione radiofonica in rete, faranno parte della redazione giornalistica della Web Radio Sociale attivata dall'Associazione di Caposele, definiranno la programmazione con un palinsesto settimanale e si occuperanno nella conduzione delle trasmissioni della web radio sociale.
- **operatore del segretariato sociale:** i giovani in servizio civile, con il supporto di psicologi

volontari, affiancheranno i volontari nel recepire i bisogni dell'utenza e nell'attività di raccolta e informatizzazione dei dati.

- **promozione della cultura dell'assistenza** attraverso la partecipazione attiva a momenti di informazione verso le comunità locali, previste tra le attività di comunicazione, durante i quali i giovani in Servizio Civile testimonieranno l'esperienza che stanno facendo e permetteranno un'autentica lettura della valenza sociale del programma e del progetto specifico, oltre che rafforzare il ruolo delle associazioni operanti sul territorio. Questa attività sarà svolta in modalità **condivisa** tra gli enti coprogettanti.

La tabella che segue indica le **attività per ciascuna sede di accoglienza** dei giovani quali attività saranno attivate, con una loro successiva descrizione di dettaglio:

attività di progetto per sede di progetto	Avellino Com Reg	Avellino PA AVI	Calabritto	Caposele	Lioni	Montemiletto	Ospedaletto d'A.	San Michele di S	Solofra	Amalfi	Baronissi	Caggiano	Cava de' T.	Corbara	Pagani	Pontecagnano	Siano
Potenziamento trasporto sanitario assistito	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Potenziamento trasporto di emergenza-urgenza	X	-	X	X	X	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-
Potenziamento attività sociali per anziani e disabili	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Web Radio Sociale	-	-	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Segretariato sociale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Riportiamo di seguito i principali **servizi** che le sedi di accoglienza effettuano e in cui i giovani in servizio civile avranno ruoli come descritto sopra:

- **(a) Trasporto sanitario assistito:** viene effettuato con ambulanza o automedica ed è destinato a persone con bisogni speciali nel trasporto, sia temporanei dovuti a malattie o situazioni contingenti, sia definitivi dovuti a specifiche disabilità o situazioni cliniche. In alcuni casi, data l'alta frequenza di trasporto del medesimo paziente, gli aspetti psicologici legati al rapporto con la persona trasportata diventano fondamentali, instaurandosi un rapporto di particolare fiducia anche con la sua famiglia. L'equipaggio è in genere composto da un autista e da 2 soccorritori. Parti integranti di tale attività sono la ricezione della richiesta di servizio, tramite telefono o altri contatti, e la successiva organizzazione del trasporto, con l'assegnazione ai turni e agli equipaggi. Durante il servizio può essere anche necessario l'espletamento di pratiche burocratiche al momento dell'arrivo in ospedale o presso la struttura sanitaria.
- **(b) Trasporto di emergenza-urgenza:** è un servizio complesso che prevede l'intervento di mezzi di soccorso con personale adeguatamente preparato nel caso di circostanze di serio pericolo per la vita di una persona e legate ad un evento di tipo traumatico (incidenti stradali, domestici e sul lavoro, incidenti sportivi e altre circostanze che causino un trauma diretto ad un individuo) o i cosiddetti eventi di tipo medico (entro questa categoria possono essere inserite tutte le patologie: cardiache, neurologiche, dell'apparato respiratorio o che coinvolgano un qualsiasi apparato o organo del corpo) che si presentino in forma acuta. Il servizio viene svolto in collaborazione con le Centrali Operative 118, che sono gli organismi deputati alla gestione delle emergenze sanitarie per la ricezione delle chiamate, l'invio del mezzo di soccorso e di eventuali mezzi con personale medico o infermieristico, la destinazione ospedaliera del paziente. Sulla singola ambulanza devono essere presenti dai 2 ai 3 soccorritori, tra i quali 1 autista e 1 capo equipaggio (team leader). Il progetto non

prevede che i giovani raggiungano le qualifiche previste per il ruolo di autista e di capo equipaggio. Potranno eventualmente essere chiamati a questi ruoli solo coloro che all'avvio del progetto possiedano già particolari qualifiche.

- **(c) Attività sociali per anziani e disabili:** è un insieme di attività destinate a persone anziane, disabili, persone sole e persone in particolari situazioni di fragilità sociale, che spesso non riescono ad essere autonomi per bisogni di base come fare la spesa o andare dal medico a farsi prescrivere dei farmaci o in farmacia a ritirare gli stessi. L'associazione organizza inoltre piccoli eventi, che permettono anche una maggiore socializzazione di tali persone e utili a vincere la solitudine e l'inattività, abbattendo i muri invisibili che le persone in stato di fragilità sociale spesso costruiscono intorno a sé. Sono infine previste attività di ascolto, complementari alle precedenti, che permettono di instaurare tra la persona in condizione di fragilità e il volontario un rapporto di familiarità e di confidenza, in maniera da poter stimolare attraverso l'ascolto e il dialogo le residue capacità di queste persone, sviluppare i loro interessi che a causa delle loro condizioni non riescono più a seguire, e riempire una parte della loro giornata, evitando che si instaurino quelle patologie depressive che spesso caratterizzano persone costrette ad un forzato isolamento sociale.
- **(d) Webradio:** Presso una sede di progetto è stata allestita una idonea postazione per le trasmissioni ed è stata realizzata una struttura (redazione, coordinamento, programmazione ecc.) con volontari conduttori e ragazzi in Servizio Civile Volontario, adeguatamente formati e con un adeguato supporto tecnico, che hanno organizzato un palinsesto con programmi tematici a cui hanno invitato esperti, focus su tematiche sociali specifiche, radiogiornale locale, campagne divulgative, diffusione delle attività delle associazioni di Volontariato e interviste con gli stessi utenti delle diverse attività delle tre Pubbliche Assistenze
- **(e) Segretariato sociale:** Presso alcune sedi di progetto si svolgono attività di segretariato sociale indispensabile per informare e orientare le persone nell'accesso ai diversi servizi esistenti sul territorio.

In servizio, è chiesto ai volontari di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale adeguati per l'attività da svolgere. Ogni volontario, nello svolgimento delle attività previste dal progetto, potenzialmente si potrebbe trovare esposto a rischi presso la struttura o i luoghi dove svolge l'attività. Attraverso la partecipazione al progetto e svolgendo le attività previste si prevede che gli operatori volontari in Servizio Civile acquisiranno anche conoscenze specifiche in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Salvo che per i diversi livelli di operatività, legati al numero di richieste di servizio che pervengono e di servizi programmati ed effettuati, le attività previste e sopra descritte saranno svolte in maniera autonoma tra le diverse sedi di servizio, legate appunto all'operatività di ciascun territorio, anche se la tipologia di attività in cui i giovani sono impegnati sono sostanzialmente le **stesse** in tutte le sedi.

Data l'assenza di particolari necessità nei giovani con minori opportunità selezionati per il servizio, anzi per favorire il loro inserimento nel progetto, non sono previste specifiche cautele nella destinazione ad un'attività o l'altra, salvo tenere conto delle aspirazioni personali del giovane e dell'opportuno utilizzo delle competenze dei singoli.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede/i di attuazione del progetto e relativi Operatori Locali di Progetto

Vedi <http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Tutti i posti dei progetti di Servizio Civile di ANPAS sono da intendersi senza vitto e alloggio. Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Ai volontari in servizio è chiesto di indossare i Dispositivi di Protezione Individuale opportuni per l'attività da svolgere e la divisa dell'associazione, al fine di una adeguata protezione individuale dagli eventuali rischi possibili durante il servizio e di una immediata riconoscibilità dell'operatore. In caso di potenziale contatto con persone positive al Covid-19, i volontari in servizio avranno l'obbligo di rispettare i protocolli sanitari specifici, ivi compreso l'obbligo di indossare gli specifici DPI Covid.

Data la specificità delle attività, non è possibile prevedere la chiusura delle sedi, anche a volte durante le festività riconosciute.

Ai volontari è richiesta una certa flessibilità oraria, in quanto i tempi dei servizi potrebbero subire oscillazioni impreviste e non imputabili all'associazione; potrebbe inoltre essere richiesta occasionalmente la presenza in servizio anche nei giorni festivi, salvo concordarla preventivamente e con un adeguato recupero.

L'impiego settimanale per gli operatori volontari sarà previsto con

Monte ore annuo 1145

Giorni servizio settimanali 6

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

In ragione delle specifiche attività previste dal progetto nonché delle caratteristiche delle categorie di persone destinatarie degli stessi, potrebbe essere necessario che gli operatori volontari in servizio civile si sottopongano a vaccinazione anti Covid-19.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento:

http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Attestato specifico: Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'ente di accoglienza in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Attestato specifico rilasciato e sottoscritto da ente terzo (vedi allegati):

Ai fini dell'ottenimento dell'attestato specifico, relativamente all'acquisizione da parte degli operatori volontari in Servizio Civile di competenze chiave di cittadinanza previste nel DM del MIUR n. 139 del 22/08/2007, questo verrà rilasciato dall'ente terzo STEA CONSULTING SRL con sede legale in Avellino, via Cicarelli n. 1 (C.F./P.IVA 02674030644).

STEA CONSULTING ha, all'interno del proprio oggetto sociale, attività riconducibili alla formazione, anche in via non esclusiva.

In particolare le competenze in chiave di cittadinanza che si intendono attestare sono:

1. Collaborare e partecipare: interagire in gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie ed altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
2. Comunicare comprendendo messaggi di genere diverso e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi mediante supporti diversi e rappresentando eventi, fenomeni, principi, concetti norme, procedure atteggiamenti, stati d'animo, emozioni utilizzando linguaggi diversi e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

c/o

La sede verrà indicata prima della pubblicazione del bando di selezione degli operatori volontari

durata

95 ore

Sarà erogata nelle prime settimane dall'avvio e conclusa entro 90 giorni dall'inizio del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

CAMPANIA IN RETE PER UNA PIENA CITTADINANZA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età; Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

F) Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

24

Per la distribuzione dei posti nelle varie sedi vedi:
<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>
→Tipologia di minore opportunità

Giovani con difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi attività descritta nel precedente punto (9.3)

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Dato il particolare target di giovani con minori opportunità che si intende coinvolgere, si prevede un contributo economico per l'acquisto di abbonamento ai mezzi pubblici necessari a raggiungere la sede del servizio, ove necessario. Nell'attuare tale misura di sostegno sarà garantita la massima discrezione, per minimizzare il rischio di stigmatizzare la situazione di disagio in cui i giovani volontari si trovano e permettere loro la piena partecipazione all'esperienza del servizio civile.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25
→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

numero ore totali
di cui:

25

- numero ore collettive

20

- numero ore individuali

5

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Il periodo temporale dedicato allo svolgimento delle attività di tutoraggio previste per i giovani in percorso sarà compreso tra il nono e l'undicesimo mese del progetto.

È prevista la partecipazione dei volontari in Servizio Civile a 3 incontri collettivi della durata di 5 ore ciascuno, e a 2 incontri individuali, della durata uno di 3 ore e l'altro di 2 ore.

Sono previste ulteriori 5 ore di attività opzionali erogate tramite un incontro collettivo della durata di 5 ore.

Il 50% del monte complessivo delle ore sarà svolto on line in modalità sincrona e le restanti saranno svolte in presenza (salvo eventuali stati di emergenza da pandemia da covid-19).

L'ente si impegna a fornire al volontario in servizio civile, qualora questi non ne sia in possesso, adeguati strumenti per il collegamento da remoto.

→ Attività di tutoraggio

Attività obbligatorie ()*

La strutturazione del percorso di tutoraggio richiede che siano tenute 20 ore di attività obbligatorie, di cui 15 ore erogate in incontri collettivi e 5 ore erogate attraverso 2 incontri individuali, rispettivamente della durata di 3 e di 2 ore.

Durante gli incontri collettivi sarà prevista la presenza di 1 tutor per ogni 20 volontari che verranno raggruppati in base a criteri territoriali. Il superamento di tale numero limite di volontari partecipanti alle attività, determinerà il coinvolgimento di ulteriori tutor nelle attività, ma in ogni caso la classe non supererà mai le 30 unità.

Le attività obbligatorie previste consentiranno il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, ossia l'accrescimento delle conoscenze, competenze e capacità possedute dai partecipanti al progetto al fine di favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro ed affrancarli di conseguenza dalla condizione di disoccupazione, nonché di orientare e favorire i loro percorsi di scelta lavorativa, facilitandone i percorsi di sviluppo professionale, lavorativo e sociale.

Il percorso di tutoraggio, pertanto, sarà diretto all'accrescimento della conoscenza del sé, al potenziamento e alla valorizzazione delle competenze e risorse possedute, sia di tipo professionali che personali, nonché alla presa di decisione rispetto alla scelta professionale da intraprendere e la successiva ricerca attiva del lavoro.

Si insisterà sullo sviluppo di *skills* organizzative, comportamentali, comunicative, relazionali, diagnostiche e di fronteggiamento, e si concentrerà su azioni di recupero motivazionale ed è declinata in modo da sviluppare nei volontari autostima e la consapevolezza delle proprie potenzialità, risorse e abilità ma anche del proprio mondo di desideri.

L'analisi delle rappresentazioni personali, di se stesso e della realtà scolastica, sociale e lavorativa e il confronto con la realtà nella sua complessità e nei diversi contesti, forniscono al volontario le competenze metodologiche per impostare, analizzare e risolvere problemi, offrono la possibilità di auto-orientarsi, di porsi in relazione con l'ambiente e confrontarsi

con esso per evidenziare vincoli e opportunità.

PRIMO INCONTRO: saranno previste attività di accoglienza di team building ed ice-breaking, al fine di costruire e sviluppare un clima empatico che faciliti la formazione attiva. Saranno inoltre esplorati e condivisi i profili formativi e professionali di partenza dei partecipanti nonché le loro potenzialità personali attraverso colloqui, analisi delle rappresentazioni sociali soggettive, narrazione, analisi di casi, ricostruzione delle esperienze formative, soprattutto vissute nel periodo del servizio civile.

Tale incontro si pone come obiettivo di supportare i volontari nell'individuazione e presa di coscienza delle potenzialità possedute attraverso la riflessione su se stessi e sul rapporto intessuto con il mondo circostante, in particolare quello del volontariato e del servizio civile. Questi momenti consentiranno ai volontari di effettuare l'autovalutazione di sé ed una valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile.

Verranno esplorate ed illustrate le diverse tecniche comunicative e relazionali alle quali è possibile ricorrere in diverse situazioni e contesti di vita, allo scopo di creare relazioni positive. Si punterà, pertanto, a stimolare il racconto delle esperienze vissute dai volontari per esplorarne il grado di conoscenza di sé e l'eventuale disposizione al cambiamento, nonché le competenze il possesso e il grado di competenze relazionali nei contesti lavorativi.

SECONDO INCONTRO: sarà dedicato in particolar modo al processo del "Problem solving" sia nell'ambito operativo che relazionale. Saranno, a tale scopo, esplorate le diverse fasi che compongono l'attività di problem solving, in particolare:

1. Individuazione degli obiettivi;
2. Individuazione degli ostacoli al raggiungimento degli obiettivi;
3. Raccolta delle informazioni utili;
4. Valutazione delle possibili alternative;
5. Scelta dell'alternativa più soddisfacente;
6. Valutazione dei risultati

Lo scopo di tale attività è quella di rendere i partecipanti consapevoli delle risorse personali possedute e della possibilità di un loro ulteriore potenziamento, al fine di svilupparne la capacità di individuare e far ricorso a quelle più idonee alla risoluzione del problema, a seconda della sua tipologia e natura. Ciò favorisce lo sviluppo delle capacità di analisi del problema, consentendo un approccio critico ad esso, tale da determinare il raggiungimento degli obiettivi prefissati mediante l'adozione di atteggiamenti adeguati alle diverse situazioni affrontate.

Nel processo di problem solving relazionale, un ruolo centrale lo ricoprono gli strumenti comunicativi, pertanto saranno approfonditi gli aspetti connessi alla comunicazione efficace e alla gestione delle relazioni positive nel contesto lavorativo, al fine di favorire una adeguata risoluzione dei conflitti operativi e relazionali.

In questo ambito, risulta fondamentale il possesso delle competenze trasversali, le quali rappresentano l'insieme di conoscenze, abilità e qualità che si esprimono attraverso il "saper essere" dell'individuo, ossia la modalità con cui si gestiscono i rapporti, sia personali che professionali, vengono affrontate le difficoltà, ed individuate soluzioni ai contrasti relazionali.

Le competenze trasversali richiedono, per poter essere sviluppate al meglio, che si sia pienamente consapevoli di sé, delle proprie capacità e modalità comportamentali; tutto questo si traduce nel dover esplorare e potenziare alcune aree specifiche, in particolare:

- Area relazionale, diretta all'esplorazione della capacità di gestire i rapporti con gli altri;
- Area comunicativa, col potenziamento della comunicazione efficace e dell'assertività;
- Gestione del conflitto;

- Area della progettualità, definendo obiettivi di vita chiari, specifici e stimolanti e individuando modalità di raggiungimento degli stessi;
- Problem Solving, con l'individuazione di soluzioni congrue al problema e la pianificazione delle attività per il suo superamento;
- Team working, per favorire il lavoro di squadra e la gestione del gruppo.

TERZO INCONTRO: sarà effettuata la presentazione del bilancio delle competenze e l'esplorazione delle procedure necessarie al loro riconoscimento. Verranno pertanto fornite nozioni relative al concetto di competenze e verrà definito lo strumento del bilancio di competenze, elemento fondamentale per favorire il processo di scelta personale, formativa e professionale. In questo ultimo incontro, dunque, i volontari apprenderanno come mappare le proprie competenze e muoversi, di conseguenza, in maniera più consapevole nella ricerca di un impiego, attraverso il processo di validazione e certificazione delle competenze possedute.

I volontari apprenderanno, in altre parole, come poter ricostruire il bagaglio esperienziale acquisito, attraverso il processo di messa in trasparenza delle competenze accumulate nei contesti formali, non formali ed informali, con particolare attenzione a quelle ottenute durante il percorso di servizio civile, e più in generale nell'ambito del volontariato.

Un'attenzione particolare verrà inoltre posta alla ricerca attiva del lavoro che si sviluppa attraverso le attività connesse alla conoscenza e stesura del curriculum vitae nel rispetto dei format attualmente in uso (curriculum europeo), all'individuazione e alla risposta degli annunci di lavoro, alla gestione del colloquio individuale e di gruppo nelle fasi di selezione.

Saranno effettuate a tale scopo momenti di orientamento (laboratori) alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa.

Le attività previste si effettueranno in forma di role-playing, simulazioni, discussioni e lavori di gruppo che prevederanno sempre momenti di feedback costruttivo da parte del tutor e che consentiranno il confronto con gli altri partecipanti nonché la verifica delle proprie esperienze e aspettative rispetto al mercato del lavoro e al modo della formazione.

I tre incontri collettivi verranno completati da n. 2 incontri individuali della durata di 3 e 2 ore; in essi ciascun partecipante riceverà un orientamento specialistico diretto alla più puntuale individuazione ed approfondimento delle capacità personali possedute e delle conoscenze e competenze acquisite nell'ambito delle attività formali, non formali ed informali. Inoltre sono previste attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

Le fasi previste in tali incontri saranno:

- **bilancio personale professionale:** il volontario, mediante un percorso di autovalutazione, individuerà le competenze lavorative accumulate e la loro spendibilità nel contesto lavorativo;
- **percezione del sé:** esplorazione degli ambiti legati ad autostima, capacità relazionali, gestione dell'emotività e dei conflitti che risultano essere coinvolte nella dimensione professionale in relazione alla ricerca e mantenimento del progetto lavorativo;
- **identificazione del bilancio e progetto professionale:** stesura del bilancio di competenze, definizione del percorso professionale ed, eventualmente, rafforzamento delle competenze e/o riqualificazione.

In sostanza l'orientamento specialistico individuale si svilupperà nelle seguenti sottofasi:

1. Consulenza Orientativa specialistica con modulistica dedicata e/o strumenti software
2. Consulenza per inserimento in politiche attive

3. Sostegno all'incontro domanda/offerta
4. Assistenza informativa e consulenza alla creazione d'impresa

Attività opzionali

Le attività opzionali saranno previste in un incontro collettivo della durata di 5 ore; in esse gli orientatori- tutor esperti nelle dinamiche del mondo del lavoro effettueranno attività di accompagnamento per favorire il passaggio dalla fase di formazione a quella lavoristica, la ricerca attiva del lavoro e l'individuazione di ulteriori percorsi di formazione. Questa fase sarà diretta ad effettuare una chiara lettura ed analisi del mercato del lavoro e delle nuove competenze richieste, onde consentire ai volontari di muoversi più agevolmente nel mercato del lavoro, essendo in possesso di informazioni ed approfondimenti su tutte le possibili forme di lavoro, compreso quello autonomo.

Verranno pertanto illustrati gli strumenti e le modalità, anche digitali, per conoscere e individuare i fabbisogni occupazionale di un territorio, le modalità contrattuali che beneficiano di incentivi, quali sono le professioni emergenti e le competenze richieste, cosa offrono i Servizi per l'Impiego, le Agenzie del Lavoro private e centri di occupabilità femminile, dove sono dislocati e a quali programmi di politica attiva è possibile partecipare. Un accenno sarà dedicato al programma "Garanzia Giovani": a quali strumenti di politica attiva fa riferimento (tirocini, apprendistati ecc) e alle relative procedure di presa in carico, Patto di Servizio, Convenzioni offendo anche presso la stessa APL ISCO srl la possibilità di iscrizione laddove siano presenti i requisiti richiesti dal Programma stesso.

L'obiettivo è quindi quello di presentare i diversi servizi (pubblici e privati) e i canali di accesso al mercato del lavoro, nonché le opportunità formative sia nazionali che europee facilitando al volontario in servizio civile l'accesso al mercato del lavoro.